

**CANDELO** Sotto accusa la mozione antizanzare bocciata. Minoranze divise sulla partecipazione

## Consiglio a pranzo, ira Veronese: «Illegittimo»

**CANDELO** Il Consiglio comunale di Candelo, convocato giovedì scorso alle ore 13.15, si è svolto regolarmente nonostante le polemiche sull'orario inconsueto della convoca. Assenti Elettra Veronese e Ivano Scomparin del gruppo di minoranza "Candelo per tutti", proprio coloro che avevano presentato due interpellanze e la mozione sulla lotta alle zanzare, chiedendo conto della mancata adesione del Comune al programma regionale. La mozione non è passata grazie agli otto voti favorevoli alla bocciatura espressi dalla maggioranza "Candelo nel cuore" e due contrari dei consiglieri di "Candelo città possibile". L'assessore all'ambiente, Gabriella Di Lanzo, ha illustrato la strategia che il Comune sta già adottando per una efficace lotta alle zanzare, anche con il supporto della struttura tecnica operativa dell'IPLA di Biella con una campagna informativa, e interventi mirati che saranno effettuati con cadenza mensile (giugno, luglio, agosto e settembre) sui principali focolai di sviluppo larvale in ambito urbano e rurale (tombini e caditoie).

Erika Vallera, capogruppo di maggioranza: «I tardivi tempi tecnici della delibera regionale di stanziamento del finanziamento e approvazione del pro-

gramma delle attività di lotta alle zanzare, non avevano reso possibile alcuna variazione o atto specifico per l'adesione ad opera della precedente Giunta. Come maggioranza consiliare crediamo che quanto fatto e le azioni già programmate diano ora ampie garanzie ai cittadini che sul nostro territorio la lotta alle zanzare non mancherà, avendo previsto sia interventi diretti sia una campagna informativa che stimolerà l'immediata attenzione dei cittadini». Furibonda Elettra Veronese che afferma: «In nostra assenza, violando tutti i principi del regolamento il sindaco ha messo ai voti la nostra mozione sulla lotta biologica alle zanzare e l'ha bocciata. In un paese democratico questo è inaccettabile ed illegittimo. Tolti i diritti di parola e di voto. Che altro d'ora in poi per soffocare la voce dissonante dell'opposizione?». Veronese ha inoltrato una lettera di protesta al Prefetto di Biella lamentando: «La condotta scorretta del sindaco di Candelo, che d'imperio aveva fissato Consiglio Comunale alle ore 13.15, tale gesto è stato soltanto il primo segnale di violazione del principio di partecipazione democratica al governo del Comune. Il secondo lo si è visto quando, nonostante l'assenza giustificata di noi relatori, si è ugualmente proce-

duto a discussione dei punti all'ordine del giorno».

Presenti invece i consiglieri di minoranza Renzo Belossi e Fabrizio Ceria, del gruppo "Candelo Città Possibile": «Ci siamo presentati in aula perché riteniamo in primo luogo che chi diserta abbia sempre torto. E poi perché il luogo idoneo per discutere e far presenti anche le rimostranze resta l'aula

consigliare. Se il problema nel convocare un consiglio serale sta nella presenza del segretario o meno, che anche lui si adegui una volta al mese ai lavori del Consiglio e non il contrario». Spiega Fabrizio Ceria: «Prendiamo atto delle scuse del sindaco Gelone e ci auguriamo davvero che con maggiore condivisione in futuro si possa lavorare con la stessa col-

laborazione richiesta peraltro da parte del sindaco a noi in ogni suo intervento». Aggiunge il capogruppo Renzo Belossi: «L'augurio è infatti che l'atteggiamento arrogante di convocare senza concordare non costituisca un precedente, ma resti un fatto isolato. Diversamente l'atteggiamento collaborativo del sindaco sarebbe soltanto di facciata».

